

PARMA

La nostra città e le sue storie

cronaca@gazzettadiparma.it

**Domani l'inserto
Economia:
la rivoluzione
nella logistica**

» Nell'inserto Economia domani in edicola con la Gazzetta, focus sull'universo della logistica che sta cambiando radicalmente con l'ingresso dei gruppi stranieri e l'e-commerce. L'azienda della settimana è MK Cardan. Per La parola all'esperto spazio i temi sono la Casa e la Previdenza. Potete inviare i vostri quesiti a esperto@gazzettadiparma.it

Pagamenti elettronici Negli ultimi sei anni 14mila Pos in più

A Parma e provincia i dispositivi sono oltre 31mila
Calano gli sportelli bancomat, crescono i conti online

**3,7
milioni**

**Il numero
di Pos
attualmente
attivi in Italia.**

**1
milione**

**Le
transazioni
digitali
effettuate
in Italia nel
2020.**

» Pagare col bancomat o la carta di credito è diventata ormai una consuetudine anche tra i parmigiani. Per comprenderlo, al di là delle polemiche politiche degli ultimi giorni sull'innalzamento a 60 euro del tetto per i pagamenti elettronici, bastano i dati di Bankitalia.

Ad emergere è una crescita evidente sia per quanto riguarda la diffusione dei Pos che per il numero delle operazioni effettuate con carte di credito e bancomat: attualmente in Italia sono circa 3,7 milioni i Pos attivi (quasi due milioni in più rispetto al 2016); raddoppiato anche il numero di transazioni che in sei anni (dal 2014 al 2020) sono passate da 563.042 a 1.061.003.

I dati locali

In provincia di Parma il trend rispecchia a grandi linee l'andamento nazionale. Se nel 2016 i Pos erano poco più di 18 mila, lo scorso anno avevano sfiorato quota 32 mila (+14 mila in 6 anni). Soltanto tra il 2020 e il 2021 si è registrata una crescita di 3.400 Pos ed è facile immaginare (anche se i dati relativi al 2022 non sono ancora a disposizione) che negli ultimi mesi ci sia stata una crescita ulteriore.

L'aumento dei Pos è accompagnato da una progressiva riduzione degli sportelli bancomat. Si è passati dai 730 presenti a Parma e provincia a fine 2015 ai 504 del



2021. Aumentano invece i servizi di home banking per famiglie e imprese. Sono oltre 333 mila i servizi di home banking attivati da privati e 43 mila quelli per le imprese del nostro territorio.

Ormai tutto, dalla spesa al caffè, può essere acquistato attraverso un pagamento digitale, anche se sono in molti a non digerire l'addio progressivo al contante. Una tendenza che ha subito un'accelerata notevole soprattutto con l'arrivo della pandemia, che ha cambiato abitudini e i consumi di molti.

Il «nodo» commissioni

Il punto della discordia è quello relativo alle commissioni legate alle transazioni elettroniche. Le associazioni di categoria e dei consumatori sottolineano la necessità di azzeroare questo aggravio che pesa sulle spalle dei commercianti, a cui si aggiungono i costi relativi al-

l'acquisto del dispositivo. Difficile stabilire con precisione in che percentuale le commissioni intaccino il guadagno di un commerciante, perché ogni servizio o circuito bancario impone una commissione differente e variabile. In linea generale, l'importo non supera il 2 per cento. Secondo uno studio realizzato da Euromonitor Consumer, la commissione media in Italia è dell'1,1 per cento sul prezzo della transazione totale.

L'obbligo dei Pos

L'obbligo di avere il Pos per i commercianti è stato istituito ormai dieci anni fa dal governo Monti. E' stato però soltanto con l'esecutivo Draghi che sono state istituite le sanzioni per chi non consente di pagare con carte di credito o bancomat. La «multa» è di 30 euro più il 4 per cento della transazione negata. Un provvedimento che non ha

mancato di suscitare malcontento. Anche per questo, è stata prevista dal nuovo governo una misura ad hoc.

Nell'ultima bozza spariscono le sanzioni, ma non si fa menzione in nessun passaggio dell'addio all'obbligo di Pos, che quindi resta valido. Una situazione diversa rispetto alle scorse settimane. Quando si parlava di 30 euro e non di 60, come limite sotto al quale un commerciante avrebbe potuto rifiutare pagamenti con la carta, non si parlava soltanto della scomparsa delle sanzioni, ma anche dell'obbligo di Pos. Ora, se il documento dovesse essere approvato così com'è, scomparirebbe soltanto la sanzione prevista da giugno di quest'anno, per chi rifiuta un pagamento elettronico.

Al di là della confusione, sono almeno due i grossi problemi che questa situazione potrebbe causare a bar e ristoranti. Il primo riguarda il rapporto di fiducia tra cliente ed esercente. Nel momento in cui un barista o un ristoratore non dovessero accettare un pagamento elettronico, il cliente potrebbe scegliere di non tornare più nel locale. Questo anche perché i pagamenti elettronici in Italia sono in costante crescita, come confermano i numeri. Se è vero infatti che il nostro Paese è il terzultimo in Europa per transazioni elettroniche, davanti soltanto a Bulgaria e Romania, è al-



**Bancomat
al bar**
Sempre
più persone
chiedono
di pagare
il caffè con
il bancomat.

tuttanto vero che nel 2022 le transazioni sono aumentate del 22 per cento, dopo il +24 per cento dello scorso anno.

In controtendenza rispetto alle decisioni prese dal Governo sul tetto ai contanti, sono poi sempre di più gli italiani, soprattutto giovani, che preferiscono pagare con la carta anche importi ridotti.

Il secondo problema, sicuramente più complesso, riguarda ciò che potrebbe accadere all'atto pratico. Bar e ristoranti quasi sempre vendono beni che vengono immediatamente consumati. Non si tratta di prodotti che, all'occasione, possono essere restituiti integri. Se un cliente ordina e consuma pizza e birra e poi, una volta arrivato alla cassa, chiede di poter pagare con la carta, come può l'esercente rifiutarsi? Se fosse stato rimosso l'obbligo di accettare pagamenti elettronici sarebbe facile, ma l'obbligo rimane, pur senza sanzioni.

Luca Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Direttore Sanitario: Dott. Pavanello Pierpaolo
Autorizzazione Sanitaria n. 150781 del 23/09/2020*

- **ESAMI DI LABORATORIO**
- **TAMPONE MOLECOLARE COVID**
- **TAMPONE ANTIGENICO RAPIDO**
- **CHECK UP COMPLETI**
- **TEST GENETICI**

**Ampio
PARCHEGGIO
GRATUITO**

Via Rocco Bormioli, 5/a Parma | t. 0521 1680435 • 320 8655489 | info@euromedparma.com | www.poliambulatorioeuromed.it

Governatore
Domani dalle 9 il «Patto sociale per il Comune»

» È in programma domani, dalle 9 alle 13, a Palazzo del Governatore l'incontro dal titolo: «Patto sociale per il Comune di Parma». Saranno gettate le basi del nuovo welfare cittadino, in vista dei prossimi anni di mandato, attraverso la sinergia di azioni ed il coinvolgimento di diversi attori, partendo

dall'Università, dalla Aziende sanitarie e dai soggetti del Terzo settore. L'incontro pubblico inizierà alle 9. Alle 9.15 è previsto il saluto delle autorità con il sindaco Michele Guerra; il rettore Paolo Andrei; il presidente della Provincia, Andrea Massari; il Commissario straordinario Ausi e direttore generale del-

Azienda Ospedaliero Universitaria, Massimo Fabi, e Pierantonio Muzzetto, presidente dell'Ordine dei Medici. L'incontro sarà trasmesso sul canale YouTube Città di Parma. Modera l'incontro Antonio Nouvenne, consigliere incaricato per le Politiche di integrazione tra ospedale e territorio.



I pagamenti digitali a Parma e provincia

ANNO	POS	SPORTELLI BANCOMAT	HOME BANKING IMPRESE	HOME BANKING FAMIGLIE
2021	31.844	504	43.494	333.742
2020	28.544	518	39.330	309.424
2019	28.760	526	39.881	313.403
2018	23.312	549	37.896	286.846
2017	21.042	503	34.808	260.265
2016	18.272	515	32.583	246.104
2015	n.d.	730	32.879	226.218



FONTE: Bankitalia

P-Days Oggi niente pedonalizzazione e relative iniziative Ghiaia, confermato il mercato

Iniziative partecipate
Gran parte delle attività previste nella giornata di oggi è stata annullata.

» Con l'annullamento della pedonalizzazione del centro storico, prevista per la giornata di oggi, a causa delle avverse previsioni meteo, sono stati annullati anche tutti gli eventi previsti all'interno della rassegna «Natale a Parma», promossa dal Comune di Parma in collaborazione con le Associazioni di categoria del Commercio e dell'Artigianato di Parma: Ascom, Confesercenti, Cna, Confartigianato Imprese e Gia Imprese.

Ghiaia, c'è il mercatino
Resta invece confermato il mercatino natalizio di piaz-

za Ghiaia, riparato dalla ve-

In particolare, i concerti del gruppo strumentale bandistico di Felino in piazzale Santafora alle 11, in piazza Borri alle 11.30 (orientativo) e in piazza Garibaldi (Portici del Grano) alle 12 sono rimandati a domenica 8 gennaio. La parata del carro per il Paese dei Balocchi (Teatro Del Cerchio) per le vie dell'Oltretorrente, Lucignolo e Pinocchio in giro per l'Oltretorrente e il centro storico



accompagnati dalla musica sono invece rimandati a venerdì 16 dicembre.

Ieri intanto, come da pro-

gramma, si è svolta regolarmente la pedonalizzazione del centro storico, comprese

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posizione di Ascom e Confesercenti

«Bisogna alleggerire le commissioni»

Confconsumatori: «Intervenga il Governo»

» Togliere l'obbligo del Pos o alzare il tetto per il pagamento elettronico non risolve il problema che più tocca i commercianti: le commissioni sulle transazioni.

Le associazioni di categoria del commercio Ascom e Confesercenti, ma anche Confconsumatori, sono concordi nel sottolineare la necessità di rendere gratuito questo servizio per gli esercenti. Parole ribadite anche da alcuni commercianti della nostra città.

Claudio Franchini, direttore di Ascom, è chiaro: «Ormai non si può fare a meno dei pagamenti con le carte elettroniche, ma per favorirne l'utilizzo, anziché sanzionare chi non ha il Pos, è necessario abbattere i costi di gestione, soprattutto per quelle realtà che di norma fanno scontrini con importi bassi».

«Gli interessi e i costi dei noleggi - prosegue Franchini - possono essere portati in credito di imposta per le aziende (ossia scontati ndr). Più che punire bisogna incentivare, facendo in modo che le carte elettroniche siano un vantaggio per tutti. Il sistema elettronico dei pagamenti rappresenta il futuro, per renderlo ancora più utilizzato bisogna solo abbassare i costi».

Antonio Vinci, direttore Confesercenti, ribadisce il concetto. «Premesso che la nuova misura prevista dal Governo non è ancora definitiva - osserva - sono indispensabili delle correzioni attuative. Il problema infatti per i commercianti non è il pos o il tetto dei sessanta euro, ma far in modo che le transazioni elettroniche siano meno dispendiose. Più che lavorare sul limite al contante, bisognerebbe concentrarsi sui limiti alle commissioni. Bisogna andare verso una giusta convenienza tra utilizzo del contante per piccole commissioni e l'utilizzo prevalente delle carte elettroniche».

Marco Festelli, presidente nazionale di Confconsumatori, boccia la misura prevista dal governo e sottolinea la necessità di intervenire sulle commissioni. «Siamo profondamente contrari a questa misura perché rappresenta un passo indietro rispetto al passato. Stavamo abituando le persone a usare il pagamento elettronico per tutti gli acquisti e ora si rischia di fare un passo indietro».

Il problema, secondo lo stesso Festelli, rischia di rimanere irrisolto. «Il Governo deve intervenire e fare in modo che sotto una certa soglia di spesa vengano detassati i costi per commercianti e esercizi pubblici - con-

tinua Festelli -. Comprendiamo bene che per i piccoli importi, le commissioni sono un costo pesante per imprenditore e commercianti, per questo bisogna eliminare le commissioni. Il Governo deve dialogare con le banche perché, anche grazie all'aumento del volume d'affari legato all'obbligatorietà del Pos, non vengano applicate delle commissioni su queste transazioni».

«Non si tratta di qualcosa di utopico o irrealizzabile - precisa -. Basti pensare che fino a qualche anno fa era di fatto, impossibile pagare un pieno al distributore con il bancomat o la carta di credito. Quando sono state abbassate le commissioni il problema si è risolto. Lo stesso deve accadere ora con i commercianti».

Sono ancora più chiari i commercianti par-



La richiesta

Alcuni bar chiedono di non utilizzare il bancomat per i prodotti di tabaccheria. migiani. «Se una persona viene in negozio e chiede di comprare un biglietto del bus col bancomat mi conviene regalarglielo» sottolineano alla tabaccheria Repubblica di Emanuele Del Monte. «In realtà cerchiamo di fare pagare tutto col bancomat, ma per certe spese il margine è davvero ridotto - fanno sapere dalla stessa tabaccheria -. Il tetto di 60 euro ci aiuta quando vogliamo opporci a pagamenti col bancomat di cifre minime, ma cerchiamo sempre di venire incontro al cliente. Il vero problema sono le commissioni. Se il governo togliesse le commissioni il problema non ci sarebbe e potremmo far pagare col bancomat qualsiasi importo».

Parole ribadite alla pasticceria Cocconi: «Oltre al problema dei costi c'è anche quello del tempo - sottolineano -. Se ogni persona che prende il caffè vuole pagare con il Pos si crea una lunga fila».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA